

L'abbigliamento ai tempi di Gesù

L'abbigliamento del sommo sacerdote

Il Sommo Sacerdote era venerato tanto o più di qualsiasi re delle nazioni intorno a Israele. Di conseguenza, il suo abbigliamento rifletteva la ricchezza e la bellezza, e superava le vesti regali dei più potenti re degli imperi circostanti. La "veste d'oro" della divisa del sommo sacerdote era un abito a due strati che includeva i quattro indumenti di un sacerdote qualsiasi, più altri quattro capi di abbigliamento che venivano aggiunti per migliorare la bellezza rituale e l'onore della sacralità dei doveri del sommo sacerdote nel suo quotidiano lavoro di espiazione per i figli d'Israele.

Le vesti dorate dell'Alto Sacerdote simboleggiavano Gesù, il Grande Sommo Sacerdote. Quando il Sommo Sacerdote indossava questi indumenti era come se stesse indossando Cristo. Era come se la Parola (Gesù) offrisse i sacrifici animali a Dio Padre.

Il Sommo Sacerdote e i sacerdoti non indossavano scarpe o sandali: essi avrebbero camminato scalzi, prerequisito essenziale per camminare su un terreno sacro (Esodo 3, 5).

Sopra l'efod (il gilet o grembiule), il Sommo Sacerdote indossava una corazza: una sacca di circa 22 cm di tessuto splendidamente intessuto. L'Urim e Thummim, le pietre con cui si gettava la sorte "mediante le quali nell'antico ebraismo si consultava la divinità e se ne provocava l'oracolo" (Treccani), erano collocate all'interno di questa custodia. Il nome Urim significa "risplendere", mentre Thummim significa "perfezione": Dio avrebbe fatto risplendere le sue parole e le sue profezie si sarebbero sempre avverate. Sulla parte anteriore della corazza erano fissate dodici pietre preziose su quattro file di tre. Su ognuna di queste pietre era inciso il nome di una delle tribù di Israele. La corazza era, in realtà, un pezzo di stoffa elaborata finita con lo stesso materiale dell'efod. Era una striscia due volte più larga di quando era larga, ma ripiegata su se stessa per formare una tasca quadrata in cui erano collocati l'Urim e il Thummim.

Il significato spirituale del pettorale e delle pietre che contiene, rappresenta i tesori speciali di Dio (cioè il suo popolo, ogni persona) che sono nel suo cuore. (Deuteronomio 7, 6, Tito 2,14).

Le vesti significavano la Giustizia di Dio, e questo permetteva ai sacerdoti di ministrare davanti alla sua presenza. La Giustizia di Dio era un modo per coprire le loro imperfezioni e i loro peccati. L'obiettivo principale del capo naturale era nascondere o coprire il peccato del sacerdote o uomo.

Esodo 28:41 *E con loro vestirai Aaronne tuo fratello e i suoi figli con lui; e li ungerai, li consacrerai e li santificherò, affinché siano miei sacerdoti.*

28:42 *E farai loro biancheria intima di lino per **coprire la loro nudità**; Saranno dai lombi alle cosce.*

28:43 *Saranno su Aaronne e sui suoi figli quando entreranno nella tenda di convegno, o quando si avvicineranno all'altare per servire nel santuario, **affinché non sopportino il peccato e muoiano**. È uno statuto perpetuo per lui e per la sua progenie dopo di lui.*

Il vestito significava quindi che l'uomo copriva con la giustizia di Dio il suo peccato e la sua vergogna i suoi lati deboli con ancora più decoro, coprendo così la sua natura peccaminosa o il suo peccato. Quindi non morendo prima della presenza di Dio.

La lettera agli Ebrei mostra chiaramente che è Gesù Cristo il sommo sacerdote e unico intercessore tra Dio e gli uomini, è la sua giustizia ora la nuova veste. E attraverso la sua grazia e la sua obbedienza l'uomo è rivestito di lui.